

Prezzi di Associazione

Un anno	L. 10
Six mesi	L. 6
Trimestre	L. 4
Quindici giorni	L. 2
Un mese	L. 1
Un giorno	L. 0,10
Un'ora	L. 0,05
Un minuto	L. 0,01
Un secondo	L. 0,001
Un terzo di secondo	L. 0,0003
Un quarto di secondo	L. 0,0002
Un quinto di secondo	L. 0,0001
Un sesto di secondo	L. 0,00005
Un settimo di secondo	L. 0,00003
Un ottavo di secondo	L. 0,00002
Un nono di secondo	L. 0,00001
Un decimo di secondo	L. 0,000005

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

Il convegno d'Ischi e i democratici

Mentre l'aria politica spira dovunque alla democrazia, al socialismo, all'antichità, ad Ischi ha luogo l'abboccamento dei due imperatori d'Austria e di Germania. Questo fatto ispira a un foglio democratico un articolo sdegnoso, in cui scrive:

« Dei due imperatori, l'uno è diventato il carbone acceso della reazione, l'altro il mantice che vi soffia dentro.

« Noi non vogliamo tirare l'oroscopo e indovinare che cosa si va macchiando a Ischi.

« Certamente alle adessioni che vi fecero i gabinetti di Roma e di Costantinopoli altre se ne aggrangeranno. »

Questi timori possono essere forse giustificati; quindi i democratici d'Italia non si danno posa. « A queste visite, dice lo stesso foglio, la democrazia risponde con pubblici convegni, con deliberazioni prese alla luce del giorno, con franche e palesi proclamazioni di principi. La sua è lotta per un'idea e non per una causa. E in suo nome combatte paziente, pertinace, indomita, non resa agomenta della disfatta, non spossata dalle fatiche, né logorata dal tempo. Altri accordi caddero davanti alla potenza dell'idea, dietro alla quale si rizzarono giganti e popoli e vinsero. E vinceranno ancora. »

Intanto, essendosi tenuto testé un congresso democratico a Padova, giova conoscere che cosa in esso è stato deliberato. Ecco il primo articolo:

« Abolizione di ogni privilegio, e quindi immediata istituzione del suffragio universale tanto politico che amministrativo. »

Oggidi però una parte dei privilegi essendo goduti dai democratici più che da altri, come quelli di far processioni (come che non è permesso ai cattolici), vorremmo sapere se fra i privilegi da abolirsi vi si comprendano i suddetti.

Quanto al suffragio universale, notiamo che i democratici son diventati napoleonici, i quali, nei tempi moderni, sono i primi che hanno fatto questa scoperta.

Dopo il primo articolo viene il secondo, ed è:

« Parità per la donna dell'esercizio dei diritti civili e politici. »

Se questo principio prevalesse, i democratici correrebbero rischio di essere aboliti dalle donne, le quali nella gran maggioranza non sono certamente né democratiche né socialiste, ma cattoliche e casalinghe.

Viene il terzo articolo ed è questo:

« Assoluta libertà di coscienza e relativa abolizione di ogni culto ufficiale e quindi soppressione delle garantigie. »

E' già da un pezzo che le *quarentigie* sono soppresses, ma quand'anco noi fossero, esso però non faranno accettate.

Il culto dei democratici sarebbe quello della *Dea ragione*, portata in trionfo nella rivoluzione francese del secolo passato, e se a questo non si prestassero anche i cattolici, si condannerebbero probabilmente alla ghigliottina, come si faceva allora. Il culto ufficiale si avrebbe però sempre, e sarebbe in tal caso quello della *Dea santodità*.

Segue l'articolo quarto, ed è, che « l'educazione sia laica nazionale (leggi atea ed empia) sottratta a qualunque influenza diretta e indiretta del clero. » E ciò, ben s'intende, in omaggio alla libertà assoluta propugnata dai democratici.

L'articolo quinto sopprime tutte le leggi che offendono la libertà individuale (anche quelle che abolirono i frati?) il diritto d'associazione (democratica, ben s'intende, o non clericale) e la manifestazione del pensiero.

Il pensiero democratico però sarebbe il solo che avrebbe diritto di esistere; tutti gli altri sarebbero proibiti.

Se tutto ciò avvenisse, sarebbe davvero per i democratici l'età dell'oro, e tutti po-

trebbero scrivere sulla loro porta: *Jupiter haec nobis opta fecit!*

Continuano ancora altri articoli; ma i lettori ne hanno abbastanza di quelli che già loro facemmo conoscere. S'immaginino il resto.

Un articolo ancora aggiungeremo ed è che « nella politica estera si riconosca l'integrazione delle nazionalità in quanto si informino al gènio, alle tradizioni e alla volontà del paese, e si ispirino alla fratellanza dei popoli. »

Oi questo probabilmente, più che degli altri, trattarono in questo momento i due monarchi del nord, che si trovarono ad Ischi; ma è da credersi che essi avranno posto un veto assoluto alle manifestazioni del gènio irredentistico.

Una lettera dal Cairo

Siamo ben lieti di poter rogare ai nostri lettori la seguente lettera spedita ad un Rev. Sacerdote Veronese da un di lui fratello Missionario al Cairo. Un nostro amico ce ne manda copia fedele, insieme al permesso del destinatario di pubblicarla nel *Cittadino*. Noi non sappiamo come convenientemente ringraziare questo Rev. Sacerdote, per la sua squisita gentilezza e cortesia.

M. G.

Carissimo fratello,

Cairo, li 20 - 7 - 85

Ti scrivo tra gli odori di *banfara* e cloro, di acido fenico ed acetico, e quindi non devi aver paura a leggere questa lettera, che spero non porterà con sé il germe del terribile morbo che ora fa strage qui al Cairo. I giornali europei di qui, verso la fine di giugno, andavano consolando i Caireni, coll'assicurare che noi saremmo andati essenti dal colera, perché conforme l'esperienza, al crescere del Nilo, se anche vi fosse, sarebbe cessato. Erano chiacchiere per tranquillare gli animi di molti europei già spaventati.

Erano già due settimane che il padre Nilo andava crescendo, quando una brutta sera od una brutta mattina (il 15 corr.) ci trovammo il terribile visitatore in casa, venuto, sembra, dal vicino villaggio di Ghizeh; dove era capitato il giorno avanti. Non puoi immaginarti lo scompiglio e lo spavento che tale notizia partì negli europei che non erano peranco partiti di qui e nella classe un po' civile indigena, che la classe bassa degli arabi, fatalisti in somma grado, non si spaventava gran fatto. Alle precauzioni, ai provvedimenti già presi in antecedenza dal Governo e dalla Polizia, se ne aggiunsero altri in gran numero, per vedere di limitare il male. Il giorno dopo non furono che tre o quattro morti di colera, il terzo 60 e poi salirono subito ai 300 o 400. Dalle ore 8 ant. del 23 corr. alle ore 9 del 24, secondo il Bollettino sanitario, i decessi per colera, furono 450 circa, ma si vuole che questa cifra sia molto al di sotto del vero. Dove finora infierì maggiormente il colera, è nel grosso sobborgo di Bulac dal quale la nostra casa non è separata che da un canale del Nilo. Questo sobborgo che non conterrà meno di cinquantamila abitanti, è quasi tutto abitato da arabi. Eccetto alcune contrade con case discrete e qualche palazzo, è un ammasso di casette e casacche, di tuguri e capanne di terra o di legno piene di sporcizia, maltonate che fanno schifo a vederle. Gli arabi poi, mangiano male e bevono peggio. Sicché non è meraviglia, se qui il colera abbia cominciato a far strage. Dei 450 decessi che dissi di sopra, 273 furono di Bulacco. Dei 403 del 24 al 25, 209 furono medesimamente in Bulacco. Era un ben triste spettacolo, i primi giorni, a veder venire da Bulacco continui convogli funebri a due, a tre, a quattro per volta. Stando seduto nella mia stanza vedo il ponte principale che unisce Cairo a Bulacco, alla distanza forse di 100 metri. Il giorno 19, sopra tutto, era un continuo passaggio. La maniera con cui seppellivano i colorosi era l'ordinaria, vale a dire senza cassa. Mettono il cadavere in un cataletto, senza coperchio, con sopra

una coperta di uno od altro colore, più o meno bella, secondo la condizione della famiglia. Quattro arabi, od anche due, lo portano; precedono il feretro, gli uomini cantando qualche versetto religioso e le donne lo seguono piagnucolando od anche strillando e smaniando, il quale ultimo costume fu quasi del tutto abolito qui a Cairo. In questa maniera adunque, da Bulacco si trasportavano i cadaveri dei colorosi, attraversando la città, ai cimiteri musulmani; metodo poco atto a calmare la paura degli abitanti. In mancanza di feretri, si vedeva parecchi di questi cadaveri trasportati sopra una carrettella, involti semplicemente in un lenzuolo o coperta. Altri perfino furono trasportati a schiena d'asino colla testa e le gambe penzoloni; poi immaginati qual soave odore spargevano per le contrade per dove passavano!

I giornali europei strepitarono contro questo metodo selvaggio di seppellire e furono ascoltati in gran parte. Eino ancora dai primi giorni, al ponte di Bulacco si facevano cessare i canti funebri, le donne si facevano tornare indietro; e quantunque non siasi ancora ottenuto che a ciascun cadavere si facesse una cassa, come costumiamo noi, si apprestarono dei cataletti a forma di cassa con coperchio mobile, dove erano collocati durante il trasporto; si fecero schivare le vie frequentate della città.

Per venire in soccorso dei colorosi poveri, per la polizia delle contrade e delle case, per la distribuzione delle medicine, si istituirono comitati, numerosi dapprima di soli europei, sotto la direzione dei rispettivi Consolati, e poi di europei e arabi sotto la direzione di un Consiglio sanitario e colla presidenza di un Ministro del governo con pieni poteri. Siccome il maggior centro di infezione è in Bulacco, per la miseria delle abitazioni, così il Consiglio sanitario decretò la distruzione coll'incendio di tutte le capanne e case di Bulacco, che una speciale commissione stimasse degne di una tal sorte. Si fecero i sopralluoghi, si fece la stima delle case per indennizzare i rispettivi padroni, e fino dall'altra sera si incominciarono gli incendi. L'incendio maggiore fu questa notte; triste spettacolo, che io stetti a contemplare dal terrazzo della Casa nostra fino alle ore 11 pom. Ormai parecchie migliaia di arabi sono senza casa; ma il Governo provvede. Mandò questa povera gente un dieciotto o venti chilometri lontano da Cairo, provvedendoli di tende e di viveri in quantoché non possono guadagnare.

In questi ultimi due giorni, se si ha a credere al bollettino sanitario, il numero dei decessi diminuisce; i due ultimi bollettini sanitari segnano circa 360 decessi per colera. Ma da osservare però che diminuisce molto a Bulacco, ma cresce in città. Mi dirai: nella Casa della Missione, come va? Ecco, nell'Istituto maschile non avviamo nulla, ma si ebbe qualche caso nella Casa delle Suore, che è divisa da noi dalla sola Chiesa, ma nello stesso recinto. Abbiamo avuta una suora od una moretta colpita dal colera, ma l'una e l'altra sono in via di guarigione. Anzi il caso della moretta, più che colera è sospetto di colera; il caso della Suora fu grave sì, ma non gravissimo. Ora sta meglio. Speriamo che per noi basterà così; e che presto la finirà anche per Cairo. Lo sto abbastanza bene. Se mi ha da venire il colera per la paura, certo non mi attaccherà, perché non ne ho punto; lo andavo e vado più volte al giorno, a visitare le nostre inferme, colla stessa paura cui andrei a visitare uno che ha un po' di costipazione. — Così mi fosse dato di assistere tanti che sono colpiti in Cairo! Ma fuori pochi sono gli europei cattolici colpiti. Desidero che il male dipisca al punto in cui si trova, ma se non fosse così, i Francescani dissero che sarebbe loro cara anche la nostra prestazione.

Tanti saluti etc.

Un milione e dugentomila lire giacenti

« Tale è la somma che giace presso la Banca Nazionale, raccolta a favore degli inondati dell'Alta Italia. Giace da parecchi mesi, ed è, dicono affidata in buone mani. — E lo crediamo. »

« Ma perché non si distribuisce ai danneggiati? Perché non si affrettano, anzi perché non si sono ormai compiuti i lavori

d'accertamento di quei danni e la relativa ripartizione dei denari? »

« Questo è ciò che molti domandano, e sarebbe bene dare una risposta, anzi l'unica, risposta, la distribuzione del denaro stesso a chi spetta. »

« Siccome siamo tutti disposti ad ammirare lo slancio patriottico degli italiani e dei forestieri in favore dei danneggiati di Ischia e ad incoraggiarlo, sarà bene che si provi col fatto che tale slancio non andrà, come quello del 1881, per Casamicciola, perduto in gran parte. Chi dà presto dà due volte, dice il proverbio. »

Così scrive il *Corriere della sera*. — Noi aggiungeremo solo che questa carità, questa filantropia, questa giustizia amministrativa che nelle pubbliche calamità fa suonar tutte le trombe per raccogliere denari, per salvar dalla fame, dalla disperazione, dalla morte i poveri disgraziati o che poi lascia inerti questi denari a migliaia, a milioni nelle casse dei filantropi raccoglitori principali, questa carità, diciamo, è da porsi fra i ultracoli della carità non *debitante* né *umiliante* di cui ebbe a parlare l'ultimo discorso della Corona.

Leggiamo nella Discussione:

La carità non ha colori, non ha partiti. All'Arcivescovo nostro, Mons. Saffelle, giungono da ogni parte telegrammi e lettere, ed in queste sono accluse splendide offerte; ed alla operosità di Lui si rivolgono i più alti suoceri.

S. E. il Ministro degli esteri, onorabile Mancini, ha fatto direttamente pervenire a S. E. l'Emo Monsignor Arcivescovo i suoi ringraziamenti per l'eloquente e caritatevole pastorale e si associa al pubblico piano per la generosa ed illimitata opera di carità di Lui nelle presenti deplorabili sventure.

Re Francesco II per mezzo del Dottor Carlo Eminger Consigliere e segretario privato di S. M. l'imperatrice Maria Anna d'Austria ha mandata all'Emo Arcivescovo un soccorso di L. 5000, per i danneggiati.

Lo stesso giornale scrive:

S. E. R. ma il nostro diletto Arcivescovo nell'inevitabile sua carità, che nel luttuoso disastro dell'isola d'Ischia si è in mille modi decuplicata, ha voluto anche in altra guisa venire in aiuto di chi soffre, mettendo a disposizione dell'on. Protetto della Provincia 100 letti di campagna, quelli cioè di cui servono i seminaristi nel tempo della villeggiatura.

Questo nuovo atto di carità dell'amato nostro Pastore, rivela tutto il suo cuore benedetto.

IL CONCIOSTORO DI GIOVEDÌ

Giovedì mattina fu tenuto al Vaticano il Conciostoro e fu presieduto in primo luogo la Sede arcivescovile di Torino per l'Emo Cardinale Gaetano Altimonte e quindi tra vescovi ed ausiliari trentasette Sedi, tra cui quelle di Lisbona, Braga, Otranto, Mira, Bordeaux, Gorizia, Limoges, ecc.

Dopo il Conciostoro, il S. Padre, rivolses nella sala del trono, un discorso ai vescovi preconizzati in cui raccomandò loro lo zelo apostolico per l'onore della Chiesa e il bene delle anime.

Secondo l'uso, i nuovi vescovi presenti a Roma, si recarono a fare una visita a S. Em. il Cardinale segretario di Stato e poscia discussero a S. Pietro per pregare sulla tomba degli Apostoli. Di là si recarono al palazzo della Cancelleria per prestare il giuramento canonico.

Per l'altro, il Papa ha ricevuto non meno settidigenaria scampata dal disastro di Casamicciola.

Lo scandalo alla Corte dei Conti

La *Gazzetta d'Italia* annunciava che la Corte dei Conti, convocata straordinariamente a Sessioni riunite, si è occupata di fatti gravissimi attribuiti ad un alto funzionario della Corte stessa.

La cosa sarebbe andata così:

Un commendatario, un pezzo grosso alla Corte dei Conti, aveva in mano da lungo tempo la liquidazione di un lungo affare, sul quale mai non riferiva. L'interessato non comprendendo la ragione del ritardo, andò a chiederne conto al commendatario, che gli rispose essere necessario, perché egli riferisse, un compenso di venti mila lire. L'interessato promise e anticipò lire duemila, ma il commendatario esigeva il pagamento anticipato dell'intera somma. Allora la cosa fu raccontata tale quale al presidente Duchocq. Quel che è avvenuto di poi i lettori lo sanno, ma non sanno forse che la Corte non ha voluto prendere nessuna deliberazione, sebbene i fatti fossero chiaramente provati.

IL MONUMENTO A GARIBALDI

Mentre tutta Italia è sotto l'impressione dolorosa della catastrofe di Ischia; mentre dalle terre napoletane si domandano soccorsi per coloro, che morirono di fame e patirono nella miseria, leggiamo con un senso di ripulione nella *Gazzetta Ufficiale* la notizia, che è autorizzata la spesa di un milione per l'erezione del monumento in Roma a Garibaldi.

Almeno ragioni di convenienza avrebbero dovuto consigliare a procrastinare tale pubblicazione, perché corti confronti riscono troppo odiosi. Certo al leggere la notizia, che a Roma si spende un milione in un monumento, ora si suscita spontaneo nella mente il pensiero, quanto questo milione tornerebbe utile a Casamicciola, ove accingerebbe tante lagrime, e risparmierebbe tante miserie.

L'Unità Cattolica fa opportunamente osservare che il Governo italiano è tanto più obbligato a volgere in beneficio dell'isola d'Ischia il milione per monumento a Garibaldi, in quanto che l'opinione pubblica non poteva più manifestamente dichiararsi contraria a quel monumento. Infatti, dalle sottoscrizioni private aperte in tutta Italia, non si è riusciti a raccogliere che lire 391.353. Dalla quale cifra se deduciamo, come sono da dedurre, le somme votate dai Municipi, tra i quali il Municipio di Torino che stanziò lire 100 mila, le offerte private, veramente private, da mettersi in conto della libera volontà dei cittadini, non ammontano che a poche migliaia di lire. Il milione del governo impertanto suona ad un tempo insulto ai danneggiati dell'isola d'Ischia e violenza all'opinione pubblica, che tanto si calpesta coi fatti, quanto è esaltata a parole.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si parla al ministero degli esteri di relazioni tese tra l'Italia e la Russia non tanto a causa della mancanza a Pietroburgo di un ambasciatore, ma per la condotta equivoca del ministro Mancini, che appunto impedisce la scelta di un titolare a quel posto. Certo è significativo che mentre si maturano gravi avvenimenti, il governo italiano non abbia il suo rappresentante nella capitale della Russia.

L'ambasciatore italiano a Parigi avrebbe comunicato l'altro ieri al governo francese le ultime proposte dell'Italia riguardo a Tunisi. Ora non mancherebbe che l'adesione dell'Inghilterra perché si possa dare l'ultimo colpo di grazia al Bey tunisino.

Una circolare del guardasigilli ai suoi dipendenti, comunica l'elenco degli italiani morti all'estero lasciando eredi ignoti, e indica le somme costituenti l'attivo delle eredità giacenti a disposizione degli aventi diritto.

Quest'elenco contiene 71 nomi.

Alcuni reggimenti di cavalleria riceveranno cinquanta moschetti Wetterly, modello 1870, trasformati a ripetizione col sistema Vitali, per esperimentarsi secondo le ricevute istruzioni. Il moschetto è a doppio caricamento, cioè successivo e a ripetizione. Il tiratore sparando a caricamento successivo può conservare nel serbatoio carico, sei cartucce per tiro a ripetizione. Questo moschetto pesa 3 chilogrammi e mezzo compresa la baionetta.

Vece incaricato l'intendente di finanza di Napoli, di calcolare i danni patiti dai terreni dell'isola d'Ischia.

Il calcolo fonderà sulle informazioni personali e ufficiali degli intendenti, non volendo il governo spedire nell'isola dei periti, credendo inopportuno le indagini fiscali mentre durano le tracce dell'infortunio.

La perdita eventuale dell'erario si compenserà riversandola sopra il compartimento cui i comuni danneggiati appartengono.

ITALIA

Genova — Il *Cittadino* racconta che lunedì sera nella chiesa delle Vigne, mentre facevasi il discorso per la novena di N. S. Assunta, una serva che aveva seco un ragazzino, stava cogli occhi rivolti al predicatore e intanto uno sconosciuto, afferrato il ragazzo, s'incazzava in fretta per portarselo via.

E l'avrebbe fatto, se una signora vicina, non avvertita la serva, che giunse in tempo a farselo restituire.

Il ladro confuso, si diede alla fuga. Se gli riusciva il mal tratto, quel povero ragazzino andava forse a far parte di una compagnia di saltimbanchi, o ad essere in Inghilterra o in America utilizzato da speculatori di carne umana.

Occhio dunque ai ragazzi, che fra le moderne delizie è anche questa della *traita dei bianchi*.

Torino — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri il Consiglio dell'Ordine si è riunito per ammettere nell'Album degli avvocati patrocinanti la signorina Poët, che avendo già subito con felice esito gli esami di libera pratica, aveva il diritto di essere ammessa al patrocinio; infatti il Consiglio dell'Ordine, sotto la presidenza del senat. Vegozzi accolse la domanda con 8 voti contro 4.

In seguito a tale deliberazione, il deputato Spantigati o il comm. Chiaves rassegnarono le loro dimissioni da membri del Consiglio.

Messina — Scrivono da San Teodoro provincia di Messina in data del 6 cor.

«Questo povero villaggio è sotto l'incubo di una impressione dolorosissima:

«Due mostri e non due uomini, gli ammoniti fratelli Schilliro e Pittolla, per dare sfogo alla loro rabbia e ad un feroce desiderio di vendetta, assalirono stanotte l'ottimo brigadiere dei Carabinieri che in compagnia di un appuntato venendo da Casarodavasi qui in perlustrazione.

«Il brigadiere restò vittima della barbara macellazione eseguita a colpi di scure.

«L'appuntato, mortalmente ferito versa in grave pericolo.

«Il dolore vivo ed immenso della popolazione, le premure spiegate in pro delle vittime disgraziate del più santo dei loro doveri, le grida d'indignazione contro gli assassini servano di protesta in faccia al mondo civile che non vorrà attribuire a tutto un popolo onesto e laborioso la ferocia crudele di una sola famiglia di porveretti.

«Gli assassini inseguiti dal pubblico clamore sono latitanti; la forza pubblica accorsa con l'intervento del Prefetto corre sulle orme di essi, ed è a credere che la giustizia severa e pronta sarà fatta perché tutto il popolo la domanda.»

Roma — È stato pubblicato il primo numero del *Fascio della Democrazia*.

Il nuovo giornale, derivato dalla *Legge della Democrazia* di Alberto Mario, è di un formato medio. Ha programma radicale assai accentratore; dice che esiste un terreno comune, sul quale possono onestamente convenire tutte le gradazioni del partito democratico, senza ripiegare un lembo della propria bandiera, per la rivendicazione della sovranità nazionale, base indispensabile della redenzione morale, economica, intellettuale delle classi lavoratrici.

Dice il nuovo giornale:

«Sarà una lotta ad oltranza contro il buffo, sordido sistema del Governo, che avvelena e disfa lentamente la naturale energia degli italiani, che contende il lavoro agli operai, che lascia ai contadini il pane, che insidia negli studenti la intelligenza, che ruba a tutti la fede negli ideali per surrogarvi la febbre delle cose ignobili o il sofisma gelido dello scetticismo: sarà una guerra alla maggioranza fittizia che abusa fuori dai recessi misteriosi di palazzo Braschi, una guerra ostinata, implacabile al sistema del Governo, che prende il luogo per arma di combattimento, che ci espone alla gogna del ridicolo disonesto...» — E scusatelo se è poco!

ESTERO

Inghilterra

Una nuova chiesa a Roston è stata consacrata, eretta a spese di sir John Stanley

Errington, il rappresentante di un'antica famiglia cattolica, la quale è sempre stata larga di benefici alla popolazione cattolica di quei contorni. I signori inglesi col fabbricar chiese non impareranno, e si mantengono nello splendore e nella agiatezza a differenza di corti titolate di altri paesi i quali con lesinare, e seppugno non l'indipendenza, i lasciti alla Chiesa fatti dal loro maggiori vanno a vista d'occhio in dilagare.

DIARIO SACRO

Domenica 12 Agosto

S. Chiara v.

Lunedì 12 Agosto

S. Cassiano v.

Effemeridi storiche del Friuli

12 Agosto 1470 — Udine è premunito contro le incursioni dei Turchi.

13 Agosto 1419 — I veneziani entrano in Sacile.

Cose di Casa e Varietà

Pel superstiti dell'isola d'Ischia.
D. Francesco Tosolini L. 5 — D. Giuseppe Santi L. 2 — Cesare Paracchini L. 2.

Offerte precedenti L. 317,38

Totale L. 236,38

Esposizione Provinciale

Avviso

Le giurie d'ogni gruppo attendono con impazienza le spiegazioni che gli espositori credono opportuno di dare intorno ai loro prodotti, e aspettano che o gli espositori od i loro rappresentanti si compiaciano di trovarsi nei locali della Mostra per offrire quelle notizie di cui possono aver bisogno allo scopo di protracciare il loro giudizio. Sono poi vivamente pregati coloro che esposeranno le vetrine di inviarsi prontamente le chiavi.

Corse Cavalli. Ricordiamo che domani avrà luogo la corsa dei birocchini, detta d'incoraggiamento.

Cividale, 10 agosto.

Vi ringrazio, caro corrispondente S. o chi per voi, di ciò che mi presentate nella vostra corrispondenza del 6 agosto nella *Patria del Friuli*. Vi ringrazio, perché è la prima volta, dacché si è accesa la cosiddetta polemica, che voi, tentate di opporre ai miei argomenti, altri argomenti.

Prima però di farmi ad esaminare quel valore abbiano i vostri argomenti, devo compiacervi per l'inganno in cui siete caduti causa quell'amico (?) del corrispondente X credendolo per il M. Rav. C. L. Contutchè sieno oltre due mesi che vi scervolate unitamente al prof. Quaglio, per conoscere chi possa essere il corrispondente X, v'ingannate a partito. Quel Reverendo C. L. io non so dove trovarvi; io so solamente che vi veggio ogni giorno quasi e che vi conosco da capo a piedi. Ma il vostro inganno a me non interessa; ci pensi chi vuol pensare se crede pensarci e come vuole pensarci; compio il mio dovere di rispondervi.

Tutta la vostra scribacchiatura del 6 agosto si può riassumere in questi brevi concetti: Voi accusate il partito cattolico di aver recato danno al Municipio d'una somma di 320,000; e recate la prova le pezze giustificative che sarebbero le seguenti:

Bosco Romagnolo	L. 180,000
Ospitale	» 20,000
Monte di Pietà	» 40,000
Collegio-Portis	» 80,000

Totale L. 320,000

Dunque, concludete, non più in Consiglio i cattolici, ma i liberali.

Ecco la sintesi di tutta la vostra corrispondenza.

Mi permetterete, caro corrispondente S., che per essere logico io prenda, in esame le accennate cifre e vi dimostri, quanto male a proposito le arretrate in campo per sostenere il prediletto vostro Collegio Stelini.

Vi domando se il non acquistato, come voi lo chiamate, del Bosco Romagnolo, addebito il Comune? Se mi parlate di lucro perduto, passi; anzi vel concedo, propagnatore come fui insieme ai consiglieri cattolici per lo acquisto; ma per non aver fatto quel pingue affare il Comune non si è addebitato, né si è ritirato fra capo e collo un Regio

Delegato. Parlando della nostra cassa comunale, ho sempre parlato di debiti, e anche i debiti ci tocca sopportare il Regio Delegato, e non per affari pingui non conclusi. Quindi, dalle 320,000, cavate la lire 180,000, per la grande ed evidente ragione che quelle non sono un debito — restano non più 320,000, ma 140,000.

Accompate la truffa operata nell'amministrazione dell' Ospitale e del Monte di Pietà dal Guerra e dal Pico, il primo dei quali evaporizzò 20,000 lire, il secondo 40,000; ma il Municipio non si addebitò per il danno arrecato dal Guerra e dal Pico alle amministrazioni separate affatto dal Comune, quali sono l'Ospitale ed il Monte di Pietà; e quindi quel danno non fu causa che ci cadesse addosso il Regio Delegato. Siate giusti, queste 60,000 lire non c'entrano nella cassa comunale. Rimanono perciò non più lire 140,000, ma lire 80,000.

Non so che sia e se esistano a Cividale un così detto Collegio-Portis, a meno che non vogliate affidare al ex Direttore De Osma che scappò da Cividale lasciando 80,000 lire di debito. Ma, per Giove, chi ha chiamato, sostenuto e difeso l'ex Direttore del Collegio, o Stellini, De Osma? Chi ha impedito che s'aprisse dopo il primo triennio il concorso alla carica di Direttore? Chi ha fatto venire senza aprire il concorso l'ora rinunciario Direttore Vitale? I consiglieri cattolici, che han sempre combattuto il Collegio, quale cunicolo della Cassa comunale; che insisterono perché si aprisse il concorso, oppure voi liberali, testardi sostenitori di un Collegio, screditato sebbene, in votis, nazionale?

Voi mi additate un Portis; ma questo Portis ex membro del Comitato segreto sotto l'Austria, ex deputato al Parlamento che votò le leggi più ostili alla Chiesa ed al Papa, ex Sindaco per tanti anni, cavaliere dei soliti santi, adesso che non potete più servirvi di lui lo volete gettare nelle file dei cattolici? Leggete i suoi programmi quando si raccomandava per essere eletto a deputato; e poi venite a mostrarcelo per cattolico!

Eppoi le 80,000 lire del fallimento De Osma, sono state tolte dalla Cassa comunale? Andate spesso, mi pare, in Pretura, ma so anche vi comincieranno a pesare le gambe potreste domandare agli artefici, ai commercianti di Cividale, se conobbero De Osma.

E dove sono dunque, caro corrispondente, le 320,000 lire di danno che i cattolici arrecarono al Comune?

Le 100,000 lire per l'impianto del Collegio Stellini, le migliaia e migliaia che ogni anno il Municipio dovette rinviare per pagare i professori, furono il fulmine trucidando che rovinò la Cassa comunale, la calamita fatale che attirò a Cividale il R. Delegato.

Se ad infamare il partito Cattolico Cividalese voi, nella vostra corrispondenza nominate un Guerra, un Pico; vi posso rispondere che se per essere cattolici basta essere battezzati, anche voi, ed anche i pochi del vostro partito siete cattolici. Vi posso rispondere, che è sistema dei governi, dei Sindaci, e così di molti individui, in una parola del liberalismo, abitare della religione per i loro interessi per i loro scopi. Quante volte non avete anche voi abusato di Santi e di Madonna per i vostri intenti!

I cattolici non vogliono far gettito di 100,000 lire combattendo il Collegio Stellini, per entrare nell'ignoto, come voi dite. S'aggira più nell'ignote chi per aver alcuni nel Collegio, va a cercarli oltre confine colla lanterna di Diogene, che chi propugna l'istituzione di un ospitale. Ci sono tanti ammalati anche fra i sostenitori del Collegio!

Questo non è un cantar da ranocchi come dice la *Patria* — la quale non si lagnerrebbe certo delle vostre corrispondenze se glielo pagato — ma sono cifre, sono verità.

Mostratemi senza priggioni che le 320,000 lire sono un debito comunale ed allora avrete ragione su tutta la linea; ma è vostro mestiere giocare di parole per nascondere la verità, ricordatevi però che il popolo vi conosce e non è tanto genzo come voi lo credete.

Se poi il vostro temperamento rosso o caldo non potete non evitare qualche barbarismo, sceglietevi pure contro di me, che io conosco e so compatirvi; ma avveduto come pretendete di esserlo, non vi infuriate contro immaginari padri Zappala, ma informate da qualche amico vostro; fate di cappello a chi vor-

rebbe donare a Cividale una istituzione direttamente giovevole al capo, operaio ed agricoltore, cioè al popolo. Se lo fosse nel paese di quel reverendo C. L. vorrei darvi una lavata di capo come la meritale, e come ben saprebbe darvela lui e ve l'avrebbe data, se non certe, se gli fosse capitata sotto i piedi la vostra tiritera.

X.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di Beneficenza per il mese di luglio 1883.

Sussidi da 1. a 1.5 n. 804 — id. da 1.6 a 1.10 n. 88 — id. da 1.11 a 1.15 n. 11 — id. da 1.16 a 1.20 n. 3 — id. da 1.21 a 1.25 n. — id. da 1.26 a 1.30 n. 4 — id. da 1.31 a 1.40 n. — Totale N. 410.

per lire 2127.—

Mesi antecedenti:

Gennaio da 1. 1940.— p. N. 376 sussidiati
Febbraio » 2057.— » 387 »
Marzo » 2088.— » 399 »
Aprile » 2172.— » 417 »
Maggio » 2098.— » 402 »
Giugno » 2212.— » 414 »

Inoltre a tutto luglio si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 60 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi Pii della Città.

All' Istituto Micesio	N. 5
» Dorcille	» 12
» Renati	» 4
» Ricovero	» 21
» Tomadini	» 18

Totale N. 60.

Corte d'assise. Udienze 9 e 10 agosto. Sedeva alla sbarra degli accusati Berna Angelo, di anni 25, calzolaio di Cavallara (Savio) accusato di omicidio volontario in persona di Biasutti Leopoldo trovato cadavere nelle acque del Ledra presso i Rizzoli di Cologna ai primi di settembre dello scorso anno: accusato inoltre di alcuni furti commessi a danno di varie persone.

Il Berna era confessso: anzi fu lui stesso che palesò il proprio delitto al Giudice Istruttore. Il P. M. cav. Cissotti sostenne l'accusa, ammettendo però a favore del Berna la provocazione grave da parte del Biasutti, violata le condizioni d'animo del primo al momento in cui avvenne il fatto.

Il difensore avv. Baschiera venne fuori col solito mozzo della forza irresistibile. Subordinatamente chiedeva che l'accusato fosse chiamato a rispondere di omicidio involontario: ma la Corte respinse la domanda del difensore di formulare analogo quesito. Quanto ai furti, affermava il difensore che il modo stesso con cui venivano commessi dimostrava che l'autore non era perfettamente arbitro della propria condotta.

I Giurati, ritennero il Berna colpevole di furto, omicidio da morte; ammisero le attenuanti domandate dalla difesa: risposero affermativamente a tutti i quesiti riguardanti i furti.

In seguito a che, la Corte lo condannò alla reclusione per anni sette, ed alla sorveglianza per anni quattro.

Consiglio Provinciale. Fra gli oggetti che il Consiglio Provinciale è chiamato a trattare nella sua seduta del 13 corr. ha vi anche la domanda del Presidente del Consiglio Provinciale di Napoli per un sussidio ai danneggiati di Casamicciola.

La deputazione provinciale nella sua relazione propone che il Consiglio concorra con lire 1000.

Per le scuole tecniche. La commissione per il riordinamento delle scuole tecniche ha approvato il regolamento progettato dalla commissione speciale. Si dice che si preparino importanti riforme tanto nel regolamento come nei programmi per l'insegnamento tecnico.

Il Consiglio superiore nella prossima sessione sarà chiamato ad approvare tali riforme.

Esposizione bovina. La commissione ordinatrice per la Mostra bovina avverte che il bestiame bovino avrà libero l'ingresso il giorno di lunedì prossimo nelle ore ant. per Porta Prachinas, e si reccherà tutto in Giardino pubblico ove ha luogo la Mostra. In caso di pioggia la Mostra si tiene fuori Porta Prachinas.

Buoi in giudizio. Certe Bressan, audito austriaco, aveva dato due buoi a socca semplice a certo Jacob di Romanzacco,

il quale alla scadenza del contratto, al Bressan che era andato a riprendere i buoi, diresse una sordida ingiuria, e minacce, e terminò col negargli i buoi.

I due buoi erano ieri al mercato, ed erano stati venduti ad un signore G. di Spilimbergo. Quando con sorpresa di questi, gli Agenti di P. S. sequestrarono i buoi, dei quali poi disporrà la R. Procura.

Un traduttore portoghese di Dante. Verso la metà del prossimo settembre giungerà in Roma l'abate brasiliano, monsignor Pinto de Campos che ora si trova in Portogallo. Egli verrà in Italia per fare studi ed investigazioni su Dante, di cui si propone scrivere un'accurata biografia, dopo avere già tradotta nella lingua di Camões la Divina Commedia.

La biografia di Dante nella traduzione in portoghese del suo immortale poema sarà stampata in Lisbona dalla tipografia nazionale in due edizioni, una di lusso e l'altra modesta; perché possa rendersi popolare la Divina Commedia, tanto in Portogallo quanto nel Brasile, dove è disconosciuta per mancanza di una completa traduzione.

MERCATI DI UDINE

11 Agosto 1883.

Granaglie

Frumento	L. 16.— 18.50 17.— 17.50
Segala	» 10.25 10.30 10.50 10.40
Grano comm.	» 12.50 13.— 13.50 —

Pollerie

Occhio peso vivo al chilo	L. 0.60 0.65
Pollastri	id. id. » 1.35 1.50
Galline	id. id. » 1.10 1.20

Legumi e frutta.

Persici	L. 15.— 20.— 30.— 40.—
Patate	L. 6.— 8.— — —
Fagiolini freschi	» 12.— 22.— 28.— —
Tegoline	» 12.— 18.— — —
Pero Bella Donna	L. 22.— — —
Pero Bastardo	» 18.— 20.— —
Aranci	» 24.— — —

Foraggi

Fieno (Bassa)	l. q. » 4.— 4.50
»	» 11 q. » 2.90 3.30
Paglia da lettiera	» 3.50 3.70 4.—

GUERRA IN VISTA

Un dispaccio da Roma dice:

Corrono voci allarmanti circa la possibilità di avvenimenti gravissimi, per i quali d'Italia dove prepararsi. E' così che si spiega la scarsissima emissione di oro. Si crede quasi inevitabile una guerra europea per la veggente primavera, la Germania essendo risolta a prevenire l'attacco combinato della Russia e della Francia.

L'INSURREZIONE SPAGNUOLA

Barcellona 10 — E' scoppiato un pronunciamento a San d'Urgel. Dieci battaglioni e sei batterie furono spedite contro gli insorti.

La guarnigione di Barcellona tiene un contegno incerto. La situazione è grave. Notizie da Santander annunziano una piccola rivolta dei detenuti di Santona che fu prontamente repressa. Il governatore di Santander riuni 250 gendarmi in caso di rivolta.

La guarnigione di Quesada occupò i passaggi principali della provincia di Logrono, essendovi giunti emissari carlisti.

Madrid 9 — Gli ufficiali del reggimento Numancia si misero ad inseguire i soldati insorti che lasciarono ieri San Domingo e riuscirono a raggiungerli dopo tredici ore di marcia ed ottenerne la loro sottomissione. Gli insorti di San Domingo fucilarono il capo credendosi traditi.

Barcellona 10 — Dicesi che a Valenza sia insorta la popolazione e che la truppa abbia fraternizzato.

Annunziati pure una sollevazione nella Andalusia; la guarnigione di Lerida è insorta.

Gli operai di Barcellona fecero chiedere le fabbriche.

Gruppi armati percorrono le vie. Parte delle truppe si disperse in diverse direzioni, comandata da ufficiali dell'esercito. La autorità temono che le truppe si uniscano agli insorti.

Il governatore di Gerona domanda rinforzi.

Londra 10 — Il rapido estendersi del movimento rivoluzionario, nella Spagna produsse qui grande impressione.

La carta spagnuola è scesa a 58 e sotto.

Le notizie particolari da Madrid confermano che la situazione è estremamente grave. Parla di una probabile abdicazione di Alfonso.

TELEGRAMMI

Casamicciola 10 — Mercè le precauzioni e disinfezioni d'ordine di Genala, le troppe hanno meno ammalati qui che a Napoli.

Roma 10 — La Gazzetta Ufficiale dice:

L'imperatore di Germania ha telegrafato ad Umberto manifestando i sentimenti di dolorosa simpatia per il disastro d'Ischia. Umberto rispose telegraficamente che nella immensa calamità le parole dell'imperatore lo confortano.

Il principe imperiale si presentò personalmente all'ambasciatore d'Italia per esprimere a nome suo e della principessa la condoglianza e la simpatia per il disastro d'Ischia.

Parigi 10 — I giornali annunziano l'arrivo di altri ricchi doni per la Tombola a favore dei lanneggiati d'Ischia. Il Figaro dice: In omaggio della Regina d'Italia i donizzatori della festa avranno all'occhiello dell'abito una margherita con nastri coi colori d'Italia e Francia.

Frohdorf 9 (ore 6 p.) — Ieri emorragia, vomiti, grande spossatezza. I medici sono più rassicurati oggi che Chamberd passò una giornata calma. Il bollettino medico pubblicato a 9 ore di sera dice che lo stato di Chamberd è sensibilmente migliorato nella giornata.

Alessandria 10 — Ieri sono morti di colera a Cairo 39 e ad Alessandria 22.

Napoli 10 — E' morto il senatore barone Paulho De Rieis.

Liverpool 9 — Gli individui arrestati in seguito alla scoperta d'un deposito di dinamite furono condannati oggi ai lavori forzati a vita.

Londra 10 — (Camera dei Comuni). Morley protesta contro l'occupazione indellita dell'Egitto. Parlano parecchi oratori. Gladstone ripete che il governo inglese è assolutamente contrario all'annessione, è impossibile fissare la data del ritiro delle truppe, si cercherà di ritirarle il più presto possibile.

Vienna 10 — Telegrammi da Bukarest dicono che, di questi giorni, sbarcarono a Rutenchuk una grande quantità di armi e di munizioni, di provenienza russa.

Gli ufficiali russi parlano d'una imminente sollevazione delle tribù bulgare dei Balcani soggette ancora al dominio turco.

Pest 10 — Iersera e stanotte continuarono le dimostrazioni antisemitiche. In seguito alle grandi misure di precauzione prese dal direttore di polizia col comandante delle truppe, si poterono impedire molte violenze.

La via di Kerepek dove sono le principali botteghe degli ebrei è custodita da forti distaccamenti.

Ma la plebe assaltò le case dei quartieri remoti; ruppe molte finestre; i soldati dovettero sparare in aria per spaventare la folla e farla largo. Furono fatti trenta arresti.

Gli arrestati avevano le tasche piene di pietre.

Si crede che due incendi scoppiati nella notte siano stati applicati dai dimostranti.

Un ispettore di polizia attaccato dalla folla dovette difendersi a revolverate.

STATO CIVILE

BOLLETTINO STAT. dal 5 all' 11 Agosto

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	4
» morti	1	»	—
Esposti	1	»	—

TOTALE N. 17.

Morti a domicilio

Giacomo Bidighini fu Gio. Batta di anni 32, mugugno — Santo Vidussi di Francesco d'anni 3 — Luigia Conato-Pedron di Amadio di anni 57, casalinga — Ada Scilippa di Antonio di anni 6 — Federico Silvestri di Pio di giorni 18 — Eustachio Baldissera fu Pietro di anni 75 filatoio — Anna

Moretto di Pietro d'anni 9 — Gio. Ciofi fu Carlo di anni 39 tipografo — ria Zillio-Rondini fu Antonio di anni casalinga — Luigi Deotti di Giuseppe mesi 6 — Giovanna Trarozzi di mesi 2 — Giuseppe Zaffoni fu Andrea d'anni 76 libraio — Enrica Modestini di Luigi di mesi 4 —

Morti nell'Ospitale civile

Gio. Batta Leonarduzzi fu Giuseppe di mesi 61, agricoltore — Filomena Tullissi-Ferrari fu Giovanni di anni 32 casalinga — Antonio Zannolini fu Gio. Battista di anni 52 facchino — Gio. Batta Cittero fu Mattia di anni 74 facchino — Maria Feruglio-Del Bianco fu Pietro di anni 76 casalinga — Giacomo Iseppi fu Luigi di anni 49 falegname — Adele Strel di anni 1 — Giuseppe Paravaz fu Marco di anni 39, agricoltore — Pietro Fraz di Santo di anni 18 agricoltore — Giovanni Massar fu Angelo di anni 23 — Luigia Florido fu Osualdo di anni 29 industriale — Eugenio Fontanoni di mesi 4 — Caterina Petrozzi-Federici fu Giuseppe di anni 26 setaiuolo.

Morti nell'Ospitale Militare

Eugenio Rodolfi di Rodolfo di anni 19 sergente nel 5.º reggimento cavalleria.

Totale N. 27.

Dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Antonio-Pietro Berylacqua guardia freno ferroviario con Marina Granzinich casalinga — Gio. Batta Bedrone macchinista ferroviario con Lucia Lens casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Ermenegildo Chiarandini agricoltore con Maria Chiarandini sarta — Luigi-Antonio Zamparo linaiuolo con Orsola Codutti setaiuolo — Giuseppe Levan agricoltore con Maria Zoratti contadina — dott. Cesare Ambrosoli V. Pretore con Camilla Chiod possidente.

NOTIZIE DI BORSA

11 agosto 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2.11.— a L. 2.11.14 — Banconote austr. da L. 2.11.— a L. 2.11.14 — Rend. it. 5 O/o god. 1 luglio 1883 L. 90.70 a L. 90.80 — id. id. 1 gennaio 1884 L. 88.53 a L. 88.58.

Carlo Moro gerente responsabile.

ALLA CITTÀ DI TRIESTE

NUOVISSIMO ALBERGO

DIRETTO DAL PROPRIETARIO

FRANCESCO CECCHINI IN UDINE

Questo Albergo, situato in Via dei Gorgi in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico, presenta tutte le comodità richieste dai forestieri, perchè occupa il centro della Città, vicinissimo alla Fiera ed al Telegrafo.

Il locale sarà provisto di ottima cucina vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Bigliardo, o servizio inappuntabile.

Il detto albergo verrà aperto il giorno 5 agosto.

Il proprietario nulla trascurerà onde rendere più gradito ai forestieri il loro soggiorno in Udine, e nella speranza di essere onorato si dichiara.

FRANCESCO CECCHINI.

AVVISO

La Fabbrica della Chiesa di Bressa (Campeformido) ha disponibili

DUE ALTARI

e gli cederebbe a buonissimi patti. Per informazioni e disegni rivolgersi in Udine al marmista Giuseppe Gregorutti, in Giardino N. 11.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 18 — UDINE

Fabbricatore di PABAFULMINI PER EDIFIZI, innanzi d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresi in argentature, dorature, fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi modicissimi.

TOPICIDA

senza antibiotici senza fastidio
risultato certo e garantito

Il nostro preparato emulsiona con
certissimi ed infallibilmente i topici ed i
farmaci che sono tanto preziosi all'u-
omo, alle case, ed agli negozi in
generale; questo preparato può
essere venduto in qualunque quan-
tita, e applicato in qualunque
parte si creda, ed in tutte par-
te, senza ingrossare, e non punge, ed è de-
gno di far parte di questo animalo mo-
derno, e cadendo nei pesi, o cisterna,
ne arrestano il contenuto, evan-
tesimo. Attenzione la pena da esse
risultante. Col suddetto specifico po-
tremo totalmente sanarli i gatti i quali
medesimo volge; fanno più danno
dei suddetti animali. Ed adoperare
schindere un piccolo, ocazione
dovrebbe, fra tanto, e non
dovrebbe, ed essere di tanto più
stanno; per le tale ed emulsionare da
piccoli corpi e al mestiere per quattro
buchi.

Ogni conio sono L. 1.

Deposito in Milano all'Ufficio
Anno di Ottoberto. Anno
Gennaio 1921. Edizione; con
il titolo con la data, e la data



UNGUENTO DI EYSA
 Il migliore dei Unguenti
 per: piaghe, ulcere, pro-
 stato dei Gonococchi, ecc.
 marie d'Alberi, di Len-
 di Tolosa e del Belgio.
 Prezzo: L. 2.50 Scafo
 Parigi, 32, r. de Valenciennes
 DEPOSITO: 6° PER L'ITALIA
 A. MUSSOLINI & C. Milano Ro-
 ma Udine nella Farmacia FARRI

AQUA DI COLONIA
A rettificata ai fiori A

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronti col più rinomato qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado la qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrat Double d L. 2,60 e L. 2,25. — Bottiglia Double L. 1,60 e L. 1,25.

Dopo di presso l'ufficio nazionale per l'acquisto del prodotto.

Terra Catu oon Menta
PREPARATA NELLA
PHARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il uccello della MINORA CA
THOU che unite ad alcune
sostanze gommose e carboliche
ridotto in piccolo tavoletto fo
rma la terra Cath tanto deca
tata per correggere il cattivi
alito da gastrici o den
cariati predetto, per cuot
la digestione, corroborar
lo stomaco, rinforzar le gengiv
e preservare dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca
una o due tavolette alle av
vigilare nella mattina, poco pr
ima del pranzo, ed ai certien
la sera.

Il fabbricatore nulla risparmia perchè la qualità degli ingredienti, non alteri l'esattezza della preparazione. Prezzo cent. 50 la scatola.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del *Cittadino Italiano*.

Tip, Patronato 1888 - Udine

10 agosto 1883	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 post.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	747.7	748.2	748.1
Umidità relativa	68	70	89
Stato del Cielo	nuvoloso	coperto	piovoso
Acqua cadente.	—	—	4.4
Vento direzione.	E	S	N.E
Vento velocità chilometr.	4	1	1
Termometro centigrado.	22.8	21.8	19.4
Temperatura massima	26.7	Temperatura minima	
minima	17.5	all' aperto	16.2

LA
LUSTRALINE
MARCA DI FABBRICA

The advertisement features a central illustration of a cherub-like figure sitting and holding a long, thin object, possibly a pipe or a tool. Above the figure are two circular medals; the left one shows a profile of a person, and the right one shows a profile of a person. The word "LA" is positioned above the medals, and "FABBRICA" is to the right of the cherub. The word "LUSTRALINE" is written in large, bold, stylized letters across the middle. Below the cherub, there is a small illustration of a bottle and some other objects.

LUCIDO LIQUIDO che comunica a qualsiasi colore un'iridescenza brillante impareggiabile per l'addorare la qualsiasi senza adoperare le spazzole. Si può usare con gran successo su tutti i tipi di fondo alla stoffa, foderi neri sulle stuoie, violare dei copri, i tami, sacchi da viaggio, i salimenti dei cavalli, ecc. ecc. .

La Lustraline non va applicata colie spazzole ma solo colie piccola spugna che va unita al tappo d'ogni bottiglia.

La Lustraline assicura prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta immerdola in acqua e si può allora ricominciare l'uso con un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contiene acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva. La Lustraline evita di insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia L. 150 (con istruzioni) Fabbrica PARIS. Mostre Paris. Paris.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA
per la cura della bocca e dell'irritazione
dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
dello
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alla Esposizione Industriale di Milano
1921 e 1922

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto
la pitiuitosità viscosa che si forma in bocca, partico-
larmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le
particelle del cibo che rimangono fra i denti si pu-
tremano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano
un odore fetido alla bocca. Contro quest'inconveniente,
l'**Acqua balsamica Sottocasa** è
un rimedio eccellentissimo (e infallibile), anche per
liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire
il dolore reumatico dei denti stessi. È antisettico, rinfre-
schisce e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bian-
chi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e del polmone. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed altamente attestate dall'unito attestato del chiarissimo avv. comm. Giovanni Bruggioli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Depositi: *Maggiore, Bologna, 15 agosto 1892.*

Iniziate il sottoscritto ad esaminare le Pillole del prof. Malaguti specialitate della farmacia del signor Ossesani di A. direttore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che possiedono un'azione assai utile a ridurre la Tosse e sfiorare le Bronchiti catturali, e specialmente al caso mostrato vantaggioso nella affezione cronica delle vie respiratorie.

Tutte dichiaro,
Prof. Giovanni Bruggioli.

Cent. 30 e 1. l. la scatola. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del *Giornale Friulano*.

Farina Lattea H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie
d'oro
a
diverse
Esposizioni.



Certificati nu-
merosi
delle primarie
Autorità
mediche.

(Marcha di Fabbrica)

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.
Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte
materno e facilita lo svegliare.
Per evitare le contraffazioni esigete che ogni scatola porti
la firma dell'inventore HENRI NESTLE (VEVEY, Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Re-
gno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che
racchiude i più recenti certificati rilasciati dalle autorità me-
diche italiane.

Guariscano le febbri d'aria malsana, lo residuo, i tumori splenici, il malabito delle persone, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chirugia in generale. Essi sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore, senatore Tommaso, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellicchia, Teodoro, De Nasse, Manfredotto, Franco, Carrozz ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi insalubri. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di china.

N. 2. Si invia, GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 fascioni di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Clinico, (ammesso che ne abbiano consumato in media grammi 10 andrebbe) ve ne sarebbero bisognati chilogrammi 52 che a L. una li gravano (ricominciando cominciamente nelle Farmacie) darebbe in ogni livello somma di L. 52.000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Cristo di L. 10.000, il pubblico avrebbe incassato una maggiore spesa di L. 42.000.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette Mole febrifughe antiperiodiche un loro e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottieri, e sudari delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante
vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunci del CITTADINO ITALIANO

01 01 02 01 20 01

LO SCIROPPO PAGLIANO
 DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
 (BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
 del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
 UNICO SUCCESSORE
 del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze
 Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco,
 (Casa propria). In Udine, dal sig. **Giacomo Comissatti** a S. Lucia.
 La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** suo zio, più un documento, con cui lo designa, quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina, dei giornali) **Enrico Pietro Giovanni Pagliano**, e tutti coloro che audacemente o falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farapoco, coll'altro preparato sotto il nome **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il qual, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, non può avere l'onore di esser da lui conosciuto; si permette non auctoria somma puri, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credolo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi aduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ACQUA di CAMELINA
di Genesio Curate

Per mezzo di una distillazione
diretta: vegetali aromatici abbiamo
ottenuto una essenza per l'alta to-
leza, da profumarsi a quanto ne vo-
lessi: come sono mirabilmente a dis-
sipare le aspicie epatiche; dal viso,
rimovendo le pitte dall'irritabile in
qualsiasi parte del corpo, renden-
do la bianca, morbida, e lascia in un
modo sorprendente; usandosi per la
bocca vi libera emarginando i denti
e le gengive, rendendoli bianchi,
quando l'alimento lo amalo, rimen-
dando l'istto di gusto come un
essere e delizioso; ampirati nel fas-
cello serve a spazzare l'aria qua-
lunqua, specialmente nel luogo prin-
cipale e di acqua, stagnante; final-
mente il balsamo, nel beverai dà tal
verandono poca quantità nel latte
e quindi bevendolo il viso, ringiovi-
sco la persona e lo dà in colore
vermiglio; poche gocce ne fa un fer-
rocente bastano a profumare le stuo-
le.

Prezzi di ogni botticella L. 1,50.
Disponibile in Edine, presso l'Edito-
riale del *Giornale Italiano* di
Genova N. 28 Aggiungendo 50 cent

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo Balsamo si adopera con
tutta vantaggio nella reumatologia.
Una sola fazione, in più dose, sono
basta a scolorire e calmare
quei brutti dolori reumatici che
attaccano il fisico, in qualunque
parte si presentano. Guarisce con
meraviglia la piaghe croniche, i
carbuncoli, cancrene linace, ed
erisipelo in foglie di betulla fre-
sca fino alla completa guarigione,
cambiando mastice a cera.

Ogni flaconcino L. 1.
Deposito in Udine all'Uf-
ficio annunzi del Cittadino
Italiano.

Colla menta di 50 cent. si spie-
gato con acqua rosata.

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valso comunemente per fuoriusci di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori fœdali, glandulari, acrofoli, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per pteridici, per contusioni e per ferite e morsi di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adoperi senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico depositario per l'Italia presso l'ufficio antitipi del Cittadino Italiano.

Per l'acquisto si ha esp. all'apodice

Si regalano 1000 lire



in chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; è il pregio di colore in gradazioni diverse e ha ottenuto un *immenso* successo in tutto il mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 32 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercator vecchio

Ferrara L. Bernali parrucchiere del Teatro la Via Obliqua, 5 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Badoi Via R. Lorena — *Venezia* Longega, Campo S. Salvo
Portofino Felice Antonio farmacia, Piazza Castello — *Bratis* Antonio Ceresa farmacia,
Salita — *Modena* Leandro Pranchini, Via Emilia — *Parma* Ghiselli Olimpia laborator. Ricordi — *Piacenza*
Pesova Pulvone, farmacia, Via al Duomo 5 — *Lodi* Oreste Wandegg, 21, Corso Porta d'Adda — *Milano*
Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Guadrino 9 — *Bergamo* Paolo Tanoli
Contrada di Rato 18 — *Brescia* Toni Giancola, Corso del Teatro Grande — *Verona* Gatti Francesco per
ruechieri, Via Nuora, Castellani Rinaldo, Via Dogana Poete Nati — *Montona* G. Blatolli farmacia G.
Corso Vittorio Emanuele, *Prato* della Via Chiana — *Carpi* Gaetano Tomazzoli — *Lucca* G. Landini's Compagnia
Firenze G. Giribono — *Pisa* Buonafantini Emme, L'arco Regia 4 — *Livorno* V. Bertinotti 93, Via R. Fran-
cesco — *Portofino* Via degli Orfelli 1354 — *Viareggio* Torello Bernini 2, Via Bantielli — *Ravenna* V. Men-
tana farmacia — *Urbino* G. Meli, Via Guicciardini 18 — *Ancona* Dominato Barilieri, Piazza Bona-
cusi Cristallini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Scalliti, Via della
Vignate 35 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corbi 108 — *Dora* G. To-
lencio Via S. Egidio 18 — *Catanz* Andrea Tardella, 9, Via Spirito Santo — *Brindisi* Paolo
G. Giannini 424 Corso, R. Marcopasta 13 Via Corsini — *Torino* Lazz Franco Remardi, Corso Vittorio Emanuele — *Roma*
Corso Vittorio Emanuele 10 — *Orbassano* Mammi Achilli 100 Corso — *Portofino* Paolo Ferdinando farmacia, — *Cortina* d'Al-
Primo — *Trapani* De Tullio farmacia di Tell 526 — *Boscone* Andrea Corso 135 Via Roma.